

TABELLA E2.A**ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

Tale sezione non viene compilata perché l'attività NON GENERA SCARICHI INDUSTRIALI:

Gli usi industriali nel processo di produzione sono, infatti, i seguenti (in seguito riassunti nella tabella 1):

- Regolazione viscosità degli intonaci refrattari per anime e forme. Queste materie prime sono acquistate in fusti da 200 lt caduno ed è necessario, in fase di utilizzo, regolarne la densità con opportuna diluizione in vasca a ciclo chiuso. Questo processo ha un consumo massimo stimabile in 1000 mc/anno, e non da origine a scarichi, essendo un ciclo chiuso.
- Bagnatura piazzale, bagnatura deposito scorie e bagnatura deposito sabbie, come prescritto da Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di La Spezia. Questa attività avviene attraverso dei sistemi di nebulizzazione finalizzati ad inumidire le aree interessate e a non generare acque percolanti. Ha un consumo massimo stimabile di 1750 mc/anno, anche se l'utilizzo durante l'anno varia tra mesi estivi, dove il consumo è più importante e mesi invernali dove non è necessario bagnare i piazzali così frequentemente. Eventuale acqua in eccesso originata da questa attività viene convogliata tramite il sistema di regimentazione acque piazzale esistente ed autorizzato, alle vasche di prima pioggia sotterranee, anch'esse esistenti, e quindi agli scarichi già autorizzati in AIA N106/2012 e s.m.i.
- Reintegro vasche antincendio. La Fonderia è dotata di un impianto antincendio con vasche sotterranee di accumulo con capienza di circa 400 mc di acqua. Il consumo legato al reintegro delle vasche antincendio non è facilmente stimabile in quanto dipende dall'uso imprevedibile che potrebbe scaturire in caso di incendio o, come accaduto varie volte, nel caso in cui i Vigili del Fuoco si connettano alle colonne appositamente posizionate all'esterno della fabbrica per attingere acqua necessaria a spegnere incendi nelle zone limitrofe alla fabbrica. Al fine di stimare un utilizzo massimo legato ai prelievi dei Vigili del Fuoco possiamo considerare 800 mc/anno, ovvero due completi svuotamenti e reintegro dell'acqua delle vasche.
- Raffreddamento forni e recupero sabbia.
L'impianto di raffreddamento forni utilizza l'acqua per raffreddare i forni a circuito chiuso. E' servito da una tubazione che connette i forni elettrici alle torri di evaporazione poste sul lato nord dello stabilimento. Il consumo di acqua è relativo alle torri evaporative che hanno lo scopo di abbassare la temperatura dell'acqua in circolo, come detto chiuso.
L'impianto di recupero sabbia utilizza un sistema ausiliario di raffreddamento che funziona, in modo analogo a quello di raffreddamento dei forni, attraverso cioè torri evaporative con evaporazione di acqua. Il consumo massimo stimato per entrambi i processi sopra illustrati è di 1750 mc/anno. Questi processi sono a ciclo chiuso e non genera quindi scarichi.
- Reintegro scrubber cold box. Si tratta di un sistema di abbattimento ad umido delle emissioni generate dal reparto cold box (emissione E3bis autorizzato in AIA N106/2012 e s.m.i.) a ciclo chiuso che necessita di mero reintegro, pertanto non origina scarichi. Il consumo di acqua massimo stimabile è di 500 mc/anno.

Come si evince dalla tabella con indicati usi e scarichi in seguito riportata (tabella 1), la Fonderia Boccacci non origina scarichi industriali di processo. L'acqua utilizzata per la bagnatura del piazzale, bagnatura deposito scorie e bagnatura deposito sabbie, ha una sua naturale evoluzione attraverso l'evaporazione, e comunque l'eventuale eccesso confluisce nell'impianto di depurazione acque di prima pioggia, come autorizzato in AIA DET N106/2012 e s.m.i. La posizione di questo scarico e dell'impianto di depurazione acque di prima pioggia è indicata nell'elaborato grafico (Allegato 2h LAYOUT ACQUE METEORICHE rev3).

Di seguito si riporta una stima massima dei fabbisogni presenti e futuri massimi per un utilizzo industriale:

Tabella 1

UTILIZZI	mc/anno	USI	SCARICO INDUSTRIALE
ACQUA PER INTONACI REFRATTARI ANIME E FORME	1000	Regolazione viscosità	NO
BAGNATURA PIAZZALE, BAGNATURA DEPOSITO SCORIE E BAGNATURA DEPOSITO SABBIE	1750	Abbattimento emissioni diffuse prescritto in AIA DET N106/2012 e s.m.i.	NO Eventuale acqua in eccesso è convogliata nel sistema di regimazione delle acque di piazzale e relativo impianto di depurazione acque di prima pioggia, esistente, che origina il relativo scarico autorizzato in AIA DET N106/2012 e s.m.i.
REINTEGRO VASCHE ANTINCENDIO E RIPRISTINO PRELIEVI VV.FF. PER LORO NECESSITA'	800	Reintegro a necessità	NO
RAFFREDDAMENTO FORNI E RECUPERO SABBIA	1750	Reintegro ciclo chiuso	NO
REINTEGRO SCRUBBER COLD BOX	500	Reintegro ciclo chiuso	NO
TOTALE UTENZA INDUSTRIALE	5800		

Nella planimetria dell’installazione (rif. **Allegato 2d**) devono essere individuati tutti i punti di scarico contraddistinti con la sigla S1, S2, S3,, Sn; si compilerà una tabella per ogni scarico (Esempio: tabella E2.A - 1, E2.A - 2, , E2.A – n)

Identificazione della/delle unità produttiva/e:

Sigla di identificazione dello scarico:

Modalità di scarico¹			
Frequenza	Giorni/anno:	Giorni/settimana:	Ore giorno:
Tipologia	<input type="checkbox"/> acque di processo	<input type="checkbox"/> raffreddamento	<input type="checkbox"/> altro _____
Tipologia recettore²		Nome recettore	
Coordinate Gaus Boaga³	Lat. N		Long E
Portata media giornaliera ⁷		Portata media annua ⁷	
Impianto di trattamento ⁴			
Portata max di progetto ⁶		Trattamento fanghi	NO SI

Inquinanti presenti nell’emissione⁵e loro caratteristiche

Parametro	Concentrazione Max attesa (mg/l) ⁶	Concentrazione media (mg/l) ⁷	Flusso di massa Max atteso (g/h) ⁶	Flusso di massa medio (g/h) ⁷

¹ Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l’eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

² Indicare il recapito tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo, acque marino -costiere. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso.

³ Indicare le coordinate del punto di scarico espresse in Gauss Boaga

⁴ Indicare la tipologia (fisico, chimico–fisico, biologico, altro).

⁵ Indicare le sostanze presenti nello scarico di cui alla **Tab. 3 dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06**, dando una stima di concentrazione e di flusso di massa all’utilizzo dell’impianto alla sua massima potenzialità e indicando, se disponibile, il valore medio misurato negli ultimi tre anni

⁶ Valore di portata, concentrazione , flusso di massa stimabile alla massima potenzialità dell’impianto

⁷ Valore di portata, concentrazione , flusso di massa effettivamente misurato negli ultimi tre anni, se disponibile

SCHEDA E

EMISSIONI –ACQUA-

TABELLA E2.A

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Presenza di sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06

Nel complesso IPPC si svolgono attività di cui alla Tab. 3/A dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e nei cui scarichi è accertata la presenza delle sostanze di cui alla medesima tabella in quantità o concentrazione superiore ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere alla data di entrata in vigore della parte terza del D.Lgs. 152/06, o ai limiti di rilevanza consentiti dagli aggiornamenti a tali metodiche messi a punto ai sensi del punto 4 dell'Allegato 5 alla parte terza dello stesso decreto	NO
	SI

Se sì, compilare la seguente tabella:

La capacità di produzione del singolo processo industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

Presenza di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06

Lo scarico contiene sostanze di cui alla tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06	NO
	SI

Se si, compilare la seguente tabella ⁸

Parametro	Concentrazione Max attesa (mg/l) ⁶	Concentrazione media (mg/l) ⁷	Flusso di massa Max atteso (g/h) ⁶	Flusso di massa medio (g/h) ⁷

⁸ Indicare le sostanze di cui alla tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, dando una stima di concentrazione e di flusso di massa all'utilizzo dell'impianto alla sua massima potenzialità e indicando il valore medio misurato negli ultimi tre anni.

TABELLA E2.A

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Presenza di sostanze di cui alle tabelle 1/A e 1/B dell'Allegato 1 alla Parte Terza del D.lgs. n.152/2006

Lo scarico contiene le sostanze indicate nelle tabelle 1/A e 1/B dell'Allegato 1 alla Parte Terza del D.lgs. n.152/2006	NO SI
---	----------

Se sì, compilare la seguente tabella ⁹

Parametro	Concentrazione Max attesa (mg/l) ⁶	Concentrazione media (mg/l) ⁷	Flusso di massa Max atteso (g/h) ⁶	Flusso di massa medio (g/h) ⁷

Sistemi di controllo

Sono presenti misuratori di portata e contatori volumetrici allo scarico	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se SÌ, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato	
È presente campionatore automatico allo scarico	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

⁹ Indicare le sostanze di cui alle tabelle 1/A e 1/B dell'Allegato 1 alla Parte Terza del D.lgs. n.152/06, dando una stima di concentrazione e di flusso di massa all'utilizzo dell'impianto alla sua massima potenzialità e indicando il valore medio misurato negli ultimi tre anni..

TABELLA E2.A

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Scarichi parziali

Esistono scarichi parziali che confluiscono nello scarico finale (es. reflui che devono subire pretrattamenti, scarichi che dovrebbero essere separati al fine di evitare diluizioni ai sensi di quanto disciplinato dall'art. 101 del D.Lgs. 152/06, ma per la separazione dei quali esistono impedimenti tecnici e che sono pertanto muniti di pozzetto di ispezione dedicato...)	NO SI
---	------------------------

Se si compilare la seguente tabella

Modalità di scarico¹⁰			
Frequenza	Giorni/anno:	Giorni/settimana:	Ore giorno:
Tipologia	<input type="checkbox"/> acque di processo	<input type="checkbox"/> raffreddamento	<input type="checkbox"/> altro _____
Portata media giornaliera ⁷		Portata media annua ⁷	
Impianto di pre-trattamento ¹¹			
Riferimento planimetria¹²			
Sono presenti misuratori di portata o contatori volumetrici	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO parametri monitorati

Sostanze presenti nello scarico parziale¹³

Parametro	Concentrazione Max attesa (mg/l) ⁶	Concentrazione media (mg/l) ⁷	Flusso di massa Max atteso (g/h) ⁶	Flusso di massa medio (g/h) ⁷

¹⁰ Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

¹¹ Indicare la tipologia (fisico, chimico-fisico, biologico, altro).

¹² Indicare la sigla con la quale lo scarico parziale è individuato nella planimetria allegata (Allegato 2d)

¹³ Indicare le sostanze di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, dando una stima del valore medio di concentrazione

SCHEDA E**EMISSIONI -ACQUA-**

TABELLA E2.B	ACQUE REFLUE DOMESTICHE
---------------------	--------------------------------

Nella planimetria dell'impianto (rif. **Allegato 2d RETE IDRICA FOGNARIA rev1**) devono essere individuati tutti i punti di scarico contraddistinti con la sigla S1, S2, S3,, Sn. Si compilerà una tabella per ogni scarico (Esempio: tabella E2.B - 1, E2.B - 2,, E2.B - n)

Sigla di identificazione dello scarico: si veda **Allegato 2d**

Abitanti equivalenti		65 ¹	
Tipologia recettore²		PUBBLICA FONATURA	Nome recettore -
Coordinate Gaus Boaga punto scarico a Nord	Long N 4.893.815,2929	Long E 1.568.225,0505	N
Coordinate Gaus Boaga punto scarico a Sud	Long N 4.893.779,7579	Long E 1.568.229,9320	N
Impianto di trattamento ³		ESISTE UN DEGRASSATORE IN USCITA DALLE ACQUE SPOGLIATOI/ MENSA AZIENDALE ⁴	

¹ Si sono considerati 200 dipendenti: si è preso, poi, come riferimento che 1 A.E. consumo circa 250 litri d'acqua/gg. Si è poi considerato che 1 ADDETTO= 1/3 A.E.

² Indicare il recapito tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo, acque marino - costiere. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso.

³ Indicare la tipologia (meccanico, fisico, chimico-fisico, biologico, altro) solo per scarichi che non recapitano in pubblica fognatura..

⁴ Si effettua pulizia annuale di tale pozzetto

TABELLA E2.C	ACQUE METEORICHE POTENZIALMENTE CONTAMINATE ¹
---------------------	---

Sigla di identificazione dello scarico: **S1** (si veda Allegato 2h LAYOUT ACQUE METEORICHE rev3)

Provenienza contaminazione²	Deposito esterno "piazze ghisa" + Area antistante depositi in box coperti di terre e scorie di fonderia (1100 mq)		
Superficie dilavata (m²)	≅ 7450	Tipologia superficie³	Impermeabile
Tipologia recettore⁴	Acque superficiali	Nome recettore	Fiume Vara
Coordinate Gaus Boaga⁵	Lat. N 4893703,7	Long E	1568411,7
Sistema di trattamento ⁶	Vasca di Presedimentazione + Vasca sedimentazione + Disoleatore ⁷		
Inquinanti potenzialmente presenti	Tracce di polveri ferrose e sabbia di fonderia		

¹ Si intendono le acque provenienti da piazzali o tetti esterni all'insediamento produttivo dove avvengono operazioni di stoccaggio, accumulo di sostanze o rifiuti, il cui dilavamento potrebbe inquinare le acque

² Indicare attività da cui può originarsi la contaminazione (depositi materiale, lavaggi, carico-scarico merci...)

³ Indicare se superficie permeabile o impermeabile;

⁴ Indicare il recapito tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo, acque marino - costiere. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso.

⁵ Indicare le coordinate del punto di scarico espresse in Gauss Boaga

⁶ Indicare la tipologia di trattamento la quantità di acque di prima pioggia raccolta e trattate (es. primi 5 mm)

⁷ Fonderia Boccacci non tratta solo la prima pioggia dell'area potenzialmente contaminata (1100 mq) bensì **tratta la totalità delle sue aree scoperte impermeabili** che, ad oggi, sono 7450 mq. Si fa presente che progettualmente l'impianto di trattamento installato della EDILI MPIANTI - esistente ed autorizzato - è stato dimensionato per 12000 mq di area scoperta ed è quindi, ampiamente sufficiente per trattare la prima pioggia delle attuali aree scoperte.,

TABELLA E2.D | ACQUE METEORICHE POTENZIALMENTE NON CONTAMINATE¹

Si compilerà una tabella per ogni scarico (Esempio: tabella E2.D - 1, E2.D - 2,, E2.D - n)

Sigla di identificazione dello scarico: -

Superficie dilavata (m²)	24300 ²	Tipologia superficie³	Impermeabile
Tipologia recettore⁴	Acque superficiali	Nome recettore	Fiume Vara
Coordinate Gaus Boaga⁵	Lat. N 4893701,4	Long E 1568411,7	

¹ In tale categoria sono comprese le acque provenienti da piazzali non utilizzati per le operazioni di cui alla tabella precedente (meteoriche potenzialmente inquinate) o dai tetti dei fabbricati, etc.;

² Area coperta dello stabilimento

³ Indicare se superficie permeabile o impermeabile;

⁴ Indicare il recapito tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo, acque marino - costiere. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso.

⁵ Indicare le coordinate del punto di scarico espresse in Gauss Boaga